

PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE SICILIA

Osservazioni di Elettricità Futura

10 febbraio 2019

Elettricità Futura condivide l'opportunità, promossa dalla Regione Sicilia, di aggiornare i propri strumenti di pianificazione energetica regionale e di volersi dotare di una programmazione che punti al raggiungimento degli obiettivi energetici e climatici al 2020 e 2030, per tenere conto di quanto deciso a livello europeo (Clean Energy Package) e delle indicazioni che proverranno dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, attualmente in fase di consultazione nazionale.

L'Associazione apprezza inoltre la disponibilità mostrata dalla Regione ad accogliere contributi e suggerimenti da parte dei portatori di interesse, confermata dagli incontri di presentazione del processo di aggiornamento del PEAR a cui Elettricità Futura è stata invitata a partecipare.

Al fine di contribuire a questo percorso, si riportano di seguito alcune osservazioni al documento di indirizzo per l'aggiornamento del Piano.

Contributo delle FER

Il settore elettrico sarà chiamato ad assumere un ruolo cruciale nel completamento della transizione già in atto e nella decarbonizzazione, non solo del comparto energetico, ma dell'intero sistema economico italiano ed europeo.

Affinché gli obiettivi al 2030 possano essere traggurati in maniera efficace, si ritiene necessario promuovere uno sviluppo coordinato delle FER, mediante l'apporto sia di tecnologie mature che a carattere innovativo, sia di piccola scala che utility scale, garantendo il raggiungimento di un mix produttivo equilibrato.

Si ritiene positivo che, proprio in tal senso, il Piano auspichi uno sviluppo di tutte le fonti e, pur tenendo in considerazione esigenze e peculiarità paesaggistico-ambientali ed enfatizzando in special modo il ruolo del fotovoltaico e dell'eolico, tenga conto, seppur in maniera minore, anche della geotermia, delle biomasse, del biometano e del solare termodinamico.

Si segnala inoltre, che sebbene si faccia riferimento all'opportunità di sviluppo del pompaggio, appare del tutto trascurato il settore idroelettrico, per cui sono previsti limitatissimi margini di sviluppo.

Semplificazione dei processi autorizzativi

Lo sviluppo auspicato delle FER dovrà essere perseguito adottando misure concrete che ne agevolino e semplifichino la diffusione, quali la semplificazione degli iter autorizzativi e la revisione e lo snellimento di procedure amministrative.

Si ritiene fondamentale che il Piano tenga in considerazione le attuali problematiche legate sia all'autorizzazione dei nuovi impianti che degli interventi di ammodernamento degli impianti esistenti, in

particolare legate alla difficoltà di integrare gli iter ambientali, oggetto di recenti revisioni (screening, VIA e PAUR) e l'iter energetico (Comunicazione, PAS e AU).

Uno degli aspetti certamente più innovativi introdotti nel PEARS è legato alla volontà di semplificare i procedimenti autorizzativi attraverso l'introduzione di un processo di pre-autorizzazione per impianti fotovoltaici in "aree attrattive" o la mappatura dei siti ad "alto potenziale FER".

Ciononostante, si sottolinea che tali aree non dovranno ovviamente essere intese come le uniche dove possano essere realizzati nuovi impianti, mantenendo quindi il ruolo del processo autorizzativo individuale. Si segnala inoltre l'esigenza di adottare misure di semplificazione delle procedure anche per le altre fonti rinnovabili, tenendo conto delle peculiarità di ciascuna.

In particolar modo, per l'eolico si segnala l'assenza di una pianificazione per nuovi impianti ("green field") e la mancanza di ogni riferimento alle moratorie e ai ritardi autorizzativi che hanno contribuito al ridimensionamento del numero di nuove installazioni negli ultimi anni. Si ritengono infine necessari ulteriori chiarimenti circa la presunta "minor producibilità" degli impianti eolici siciliani.

Nel caso degli impianti idroelettrici, si segnala l'esigenza della definizione di un nuovo percorso autorizzativo che tenga conto del rilascio della concessione di derivazione, che contiene in sé la gestione delle concorrenze, chiarendone espressamente rapporti e relazioni con il nuovo procedimento VIA e con il PAUR, oltre che con l'Autorizzazione Unica, per impianti idroelettrici nuovi con o senza pompaggio.

Revamping/repowering

Sebbene il piano enunci la volontà di introdurre una semplificazione degli iter anche a favore del revamping e del repowering, il riferimento ai soli fotovoltaico ed eolico sembra ancora una volta limitativo: tale semplificazione è infatti necessaria anche per gli impianti idroelettrici presenti sul territorio, tenendo conto del loro valore strategico nei confronti della stabilità della rete e della necessità di garantire mediante interventi di manutenzione, l'attuale contributo energetico, a consumo di suolo e risorse pressoché invariati. Il repowering deve essere visto come strumento destinato alla valorizzazione dei siti già oggetto di investimenti in passato, in relazione a tutte le FER, così da consentire interventi che permettano di sfruttare nel migliore dei modi i siti più vocati, minimizzando l'impatto ambientale delle installazioni.

Si sottolinea in particolare l'esigenza di intervenire a brevissimo termine con l'adozione delle citate misure di semplificazione per promuovere lo sviluppo FER, anche al fine di permettere a nuovi impianti e agli interventi di rifacimento di accedere ai nuovi strumenti di incentivazione in corso di adozione.

Certificazione di performance

Tra le maggiori novità introdotte dal Piano c'è la certificazione di performance del GSE, quale atto a cui subordinare il rilascio di nuove autorizzazioni. Si segnala una criticità intrinseca in questa previsione, che in contraddizione con il principio di semplificazione che il Piano intende perseguire, rischia di rendere il processo per ottenere l'autorizzazione più lungo.

Si segnala inoltre che non è ben chiaro sulla base di quale riferimento "standard" il GSE parametri i livelli minimi di performance, tenendo conto che a scala locale e in periodi particolari, il numero di ore di funzionamento degli impianti può essere influenzato da fattori legati non solo alla presenza della risorsa o alle politiche gestionali degli impianti, ma anche da fattori esogeni non controllabili dagli operatori. A titolo

di esempio, citando alcuni casi di attualità: modulazioni di produzione di energia legate ad esigenze di rete, come gli ordini di distacco di Terna o gli ordini di dispacciamento, esigenze legate a dinamiche di mercato quali partecipazione degli impianti a mercati secondari dei servizi, oppure mancate produzioni legate ad eventi meteorologici estremi, come le disconnessioni degli impianti e/o delle reti per danni derivanti da alluvioni o, nel caso di impianti idroelettrici con invaso, minore produzione conseguente ad ordini di rilascio dell'acqua per la gestione di eventi siccitosi.

Generazione distribuita e Autoconsumo

Si apprezza l'attenzione del Piano nei confronti della generazione distribuita e dell'autoconsumo, ma si segnala al contempo l'esigenza che su tale tema il Piano proponga misure concrete per agevolare la diffusione di tali sistemi.

Si suggerisce in tal senso l'adozione di interventi volti a snellire e uniformare i processi autorizzativi a favore di sistemi di generazione distribuita alimentati da FER e/o CAR, in caso di nuova costruzione, modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e delle relative opere/infrastrutture di connessione necessarie, introducendo disposizioni certe, stabili e non retroattive, così da rafforzare la propensione agli investimenti nel settore da parte degli operatori.

Bioenergie

Si apprezza l'attenzione del Piano verso una migliore valorizzazione energetica di tutte le tipologie di biomasse, utilizzando diversi processi e tecnologie in grado di produrre combustibili rinnovabili (biochar, oli vegetali, biogas e biometano). Ciò ha particolare importanza con riferimento al tema della gestione e smaltimento dei rifiuti, che rappresenta uno dei maggiori problemi che la Sicilia deve risolvere. La frazione biodegradabile dei rifiuti, gli scarti dell'agroindustria ed i fanghi di depurazione possono infatti essere sostenibilmente convertiti e valorizzati a fini energetici, in un'ottica di economia circolare, creando inoltre nuove opportunità di sviluppo e di occupazione. Sarebbe al riguardo opportuno che il Piano valorizzasse maggiormente la peculiarità delle bioenergie, in virtù della loro programmabilità, nonché della possibilità di impiego per la produzione sia di energia elettrica, che termica, che di biocarburanti.

Si condivide anche la previsione di azioni incentivanti per la diffusione di impianti e apparecchi termici a biomassa ad elevate prestazioni energetiche, ma si sottolinea l'importanza di inserire misure che oltre all'installazione del nuovo favoriscano anche la sostituzione dei vecchi impianti con nuove soluzioni tecnologicamente avanzate ed a basso impatto ambientale.

Mobilità Sostenibile

Il Piano evidenzia la necessità di superare tutti gli ostacoli normativi all'adempimento degli obblighi derivanti dalla Direttiva "DAFI". Anche la Regione Sicilia, per quanto di sua competenza, dovrebbe impegnarsi per raggiungere l'obiettivo di almeno il 10% dei nuovi posti auto attrezzati per la ricarica elettrica in edifici non residenziali.

Sulla scia del D.Lgs. del 16 dicembre 2016 n. 257, in particolare l'art.15, che ha introdotto obblighi per consentire la ricarica dei veicoli elettrici negli immobili di futura costruzione siano essi residenziali o meno, si dovrebbe promuovere l'estensione della fruibilità di tali servizi anche agli edifici esistenti. A tal fine

potrebbero essere poste in campo opportune azioni di incoraggiamento e supporto da parte delle amministrazioni comunali, anche attraverso agevolazioni nella fiscalità locale e/o prevedendo lo scomputo d'oneri di urbanizzazione per l'installazione di sistemi di ricarica.

Si apprezza l'intento di sostenere l'implementazione e l'attuazione dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile. Si ritiene inoltre necessario che il PEAR tenga conto anche di quanto previsto in tema di mobilità sostenibile, ed elettrica in particolare, dal Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità, adottato dalla Regione Sicilia nel 2017.

Un esempio di buone pratiche in tema di mobilità sostenibile non può prescindere dalla graduale introduzione di veicoli e mezzi elettrici nelle stesse flotte comunali, nelle società interne, controllate e partecipate dalla pubblica amministrazione, come indicato nell'art.18 comma 10 del D.Lgs. del 16 dicembre 2016 n. 257.

Il Piano potrebbe inoltre favorire interventi di recupero del patrimonio edilizio finalizzati allo sviluppo delle reti per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica e la realizzazione di programmi integrati di promozione dell'adeguamento tecnologico degli edifici esistenti e di nuova costruzione.

Dal punto di vista della **Ricerca e innovazione**, con lo scopo di ridurre il total cost of ownership per gli utilizzatori di veicoli elettrici, andrebbero supportate attività di ricerca, sviluppo e test di metodologie innovative e sostenibili per il riutilizzo delle batterie veicolari a fine vita del veicolo (applicazioni "second life") o per il recupero e il riciclo dei materiali strategici (terre rare e metalli preziosi) presenti al loro interno. Occorre cogliere ogni opportunità di sviluppo condiviso con il territorio favorendo una filiera specifica per questo importante ambito di crescita per la regione e per tutto il Paese.

Isole Minori

Le isole hanno una forte necessità di soluzioni per l'approvvigionamento di energia e acqua ed attualmente sfruttano per lo più metodologie obsolete con costi economici ed ambientali elevati e non più sostenibili/giustificabili alla luce delle moderne tecnologie disponibili sul mercato;

Le isole rappresentano inoltre un'opportunità per la mobilità elettrica: risolvono il problema dell'autonomia dei veicoli grazie alle brevi distanze; consentono di raggiungere l'obiettivo di un sistema di trasporto 100% elettrico in tempi più brevi che nella terraferma; possono diventare un modello ideale di vita, dimostrativo e formativo per i cittadini e per i turisti; le isole forniscono un'occasione unica per sperimentare soluzioni integrate su energia, acqua, agricoltura, rifiuti, mobilità, turismo sostenibile ecc.

Occorrerebbe pertanto semplificare e accelerare le norme che regolano i processi autorizzativi degli impianti necessari all'autonomia e alla sostenibilità delle isole sia nell'ottica della tutela del paesaggio sia dello sviluppo economico e ambientale dei territori. Sarebbe necessario individuare gli interventi più idonei per i territori isolani, rispettando e valorizzando le diversità ambientali, paesaggistiche, geomorfologiche e sociali.

Analisi d'impatto

Riteniamo che il PEAR debba comprendere un'analisi degli impatti in termini di investimenti, benefici economici, occupazionali, di PIL e VA incrementali derivanti dalle azioni previste. Tali valutazioni

consentirebbero di quantificare, oltre che qualificare, le opportunità che uno sviluppo del settore energetico e le relative ricadute, sia a livello regionale che a livello locale migliorando il rapporto con i territori interessati dagli insediamenti energetici e la consapevolezza delle comunità coinvolte.